

## **Lontano**

Maurizio Gavinelli  
Chirurgo, libero professionista

Dalla mia Milano grigia di sempre  
invincibile  
dove sono cresciuto e invecchiato ho vissuto  
ho sepolto i miei genitori  
vicini i cuori  
dalla verde pianura lombarda, e le colline  
dove gli eroi veri sono stati chiamati alla linea del fuoco  
sempre cercata e sognata per vincere la vita  
sono accorsi a petto scoperto come  
alle trincee sul Carso, sulla riva dell'Isonzo  
anche il sangue a bruciare, triste come noi.  
Non chiusi in una vita millimetrata, cronometrata  
stretta tra rotaie convergenti che bruciano  
i fianchi, soffocano, annullano i pensieri.  
Anelando la salvezza, il respiro, per sfuggire alla fine.  
Non è valsa l'indecisione, il tempo è lama  
al nemico invisibile resta la sconfitta  
racchiusa nei frammenti dello zero.  
E tra estremi paesaggi la vita sempre rinasce,  
s'impone, l'oscuro incantesimo è rotto.  
Ha scritto Tom:

*“Aprile è il mese più crudele, genera  
Lillà da terra morta, confondendo  
Memoria e desiderio, risvegliando  
Le radici sopite con la pioggia di primavera”.*

Che così sia.

*\*T.S.Eliot: La sepoltura dei morti, da La terra desolata*